

Aprire in città la nuova Micronix Una cooperativa di dipendenti guiderà l'ex azienda di Montecatini

APRIRÀ I BATTENTI a Pistoia entro la fine di febbraio nella sede del seminario di via Bindi, elaborerà software gestionali per le imprese e sarà interamente gestita da ex dipendenti della vecchia azienda. È la Micronix Network, la nuova cooperativa nata dalle ceneri della società montecatinese chiusa nell'aprile 2006 dopo un lungo periodo di difficoltà finanziarie. Diciannove persone, sedici soci e tre dipendenti, per lo più ingegneri ed informatici, che si sono garantite un impiego rilevando le attività dell'ex datore di lavoro. Fra loro, quegli ex rappresentanti sindacali che di fronte alla crisi dell'impresa valdinievolina, proposero la forma della società cooperativa.

«**ATTORNO** al 2000 — ricorda uno dei diciannove, Massimo Beatrice — la Micronix era arrivata ad avere sedi a Livorno, Firenze, Roma, Massa e Montecatini e stava per essere quotata in borsa. Poi una serie di circostanze sfortunate, la depressione post-11 settembre, la chiusura di alcune fonti di finanziamento, misero la società in grande difficoltà. Per quattordici mesi — spiega Beatrice — riscuotemmo lo stipendio a singhiozzo: a volte sì, altre no. Qualche collega — dice ancora — preferì avviare un'attività autonoma, noi decidemmo di andare avanti e tentare di prendere in mano le redini delle attività». Superate le inevitabili difficoltà iniziali, il gruppo degli ex dipendenti è riu-

scito a recuperare gran parte dei vecchi clienti della Micronix di Montecatini e ad acquisirne di nuovi, dentro e fuori la regione. Adesso, dopo qualche mese 'd'esilio' in uno stabile di Campi Bisenzio, ha deciso di riprendere le attività nel pistoiese. «Molti soci abitano in questa zona — spiega il presidente, Alessandro Guidi — ma la scelta della nuova sede nasce anzitutto da un dovere morale. «Quando la prima Micronix si trovò in difficoltà e i nostri posti

di lavoro a rischio, le istituzioni della provincia, senza distinzione di colore politico, si impegnarono per garantire una soluzione positiva della crisi. Avevamo un debito di riconoscenza nei confronti di questo territorio e lo abbiamo voluto onorare». L'inaugurazione è prevista il 29 febbraio. «Il giorno che non c'è — scherza Guidi — in cui ci possiamo dedicare a pensare un futuro migliore». In cui nessuno perde il lavoro.

simone trinci

ARTICOLO
LA NAZIONE
DEL 5 GENNAIO 2008